

LIBRI PEGASO

T 0376 638619

A cura di Luca Morselli / beastopolis@hotmail.it

Slavoj Žižek è senza dubbio alcuno fra i pensatori viventi più influenti. La sua opera spazia dalla riflessione pura all'impegno, reale concreto, su temi di attualità. Un intellettuale, insomma, alla vecchia maniera. Sociologo, psichiatra e filosofo, Žižek è anche un ottimo comunicatore e divulgatore. I suoi interventi giornalistici, che hanno il pregio di arginare la sua congenita logorrea, sono chiari, puntuali e mai banali. Nottetempo ne ha raccolti alcuni in un interessante libretto (*Politica della vergogna*, 100 pagine) che ha il pregio di farci incontrare un aspetto della riflessione di Žižek chiaro e pungente. Il saggio che dà il titolo all'intera raccolta è, a mio avviso, significativo ed esemplare, anche se è negli altri testi che compongono il volume che emerge il suo pensiero. Che cosa sostiene in quel breve articolo, apparso anche sulle pagine di "Repubblica"? Che l'Italia dovrebbe essere espulsa dalla Comunità Europea. Il motivo? La sua politica in fatto di immigrazione. Credo che la "provocazione" di Žižek sia giusta e ne sono convinto non perché sia un anti-italiano, o perché sia un terzomondista (non ho mai amato Fanon, anche se conosco la sua opera), ma semplicemente perché credo nella democrazia e perché sono convinto che la differenza fra uno stato democratico e uno autoritario sia nel giusto equilibrio fra i diritti e i doveri che il primo deve avere per essere tale. La democrazia, infatti, si conquista e si mantiene ogni giorno, non solo quando conviene, quando c'è da far muovere le frecce tricolore, o da richiamarsi al popolo quando la legge, democratica, ci accusa di misfatti. Uno Stato democratico, dunque, ha il dovere di essere tale, e cioè di accogliere e di garantire la vita delle persone. Non si spara, non si uccide, non si fanno crociate, queste sono prerogative degli stati autoritari, fra i quali è giusto ricordare anche i paesi che hanno Colonnelli, come capi in carica, dopo un colpo di stato, da più di vent'anni. D'altronde, la libertà, o *le libertà*, hanno casa ovunque convenga... Žižek, dunque, ci ricorda proprio questo: un paese democratico, moderno, inserito a pieno titolo fra le sette potenze economiche del pianeta, patria di valori, culla della civiltà, ha il dovere di essere erede di questa tradizione. Aggiungo io: si ha anche il diritto di rimpatriare i criminali, ma si ha il dovere di essere accoglienti. O vogliamo dimenticare anche le radici cristiane di cui tanto sbandieriamo orgoglio e fierezza? Ci fa comodo il crocifisso quando vogliamo deviare l'opinione pubblica, ma quando c'è da mettere in pratica i valori di cui è portatore non sempre si è compatti, non sempre sia ha voglia di *non potersi non dire cristiani*... Di questa ipocrisia congenita parla il testo di Žižek negli altri suoi saggi, e il suo pensiero è chiaro, limpido e cristallino come in altri pochi scritti della sua monumentale produzione. Siamo soliti avere una maschera che nasconde ciò che realmente pensiamo, ma ancor più grave è che questa maschera ormai è diventata la vera faccia, di conseguenza ciò che pensiamo è frutto di un continuo cortocircuito fra realtà e finzione di cui siamo schiavi. Žižek ci aiuta a far chiarezza. Buona lettura.

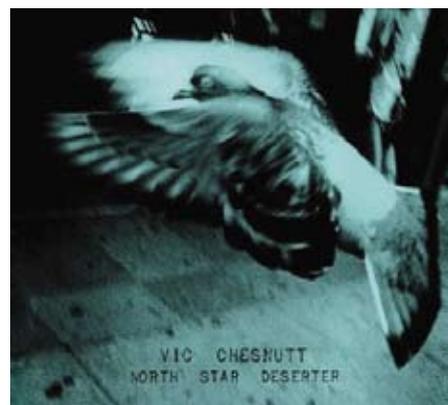


POLITICA DELLA VERGOGNA
Slavoj Žižek
Nottetempo
14 euro

MUSICA CIVETTA

A cura di Giovanni Caiola / underdog1982@libero.it

Vic Chesnutt nasce il primo giorno dell'anno 1964, ancora bambino si trasferisce con la famiglia dalla Florida alla Georgia e più precisamente ad Athens. Durante l'adolescenza suona in diversi complessi della zona, fin quando a diciotto anni un incidente d'auto lo costringe su una sedia a rotelle per il resto della vita. La forzata immobilità gli fa scoprire la bellezza della parola scritta: perde la testa per Auden, la Dickinson, Kafka e la sua vita non sarà più la stessa. Già da anni si diletta a scrivere canzoni, ma da qui in poi la sua cifra letteraria cresce a dismisura, tanto che il concittadino Michael Stipe (cantante dei REM) dopo averlo visto esibirsi al "40 Watt" decide su due piedi di produrgli al più presto un album. Alla fine Stipe di dischi del Nostro ne produce due e il secondo, "West Of Rome" del '91, è già di una bellezza fuori dal comune. Ma Chesnutt è uno a cui piace cambiare, è uno che non si tira mai indietro davanti all'ignoto. Negli anni successivi chiama quasi ogni volta musicisti e produttori differenti da quelli che l'hanno accompagnato nel giro precedente, e spesso il risultato è clamoroso: "Drunk" del 1993 e il di cinque anni successivo "The Salesman And Bernadette", sono dischi bellissimi che fanno entrare Chesnutt di diritto nella schiera dei cantautori statunitensi più lucidi e meno accomodanti. Proprio "Salesman...", però, porta a Vic seri problemi, chi lo pubblica è difatti una major i cui dirigenti se ne fregano della commovente bellezza delle canzoni e della sopraffina cura negli arrangiamenti, il pubblico non compra dunque il contratto viene rescisso. Il nostro eroe piomba in una crisi spirituale che inevitabilmente ne intacca pure l'arte, solo nel 2005 col discreto "Ghetto Bells" pare riesca finalmente a tornare quasi ai fasti d'un tempo. Due anni dopo, inatteso, avviene il miracolo: Chesnutt cambia di nuovo tutti i propri collaboratori, decidendo di unirsi ai tipi della canadese Constellation, un'unione inaudita di profondità lirica e potenza sonora, un matrimonio perfetto che lascia a bocca aperta i testimoni. Asscondato da musicisti straordinari (fra i quali diversi membri dei Godspeed You! Black Emperor, dei Frankie Sparo e con la partecipazione di Guy Picciotto dei Fugazi) Chesnutt scaglia nell'aria tutto il suo immenso talento di songwriter, "North Star Deserter" è una collana di perle dal valore incalcolabile, fra tocchi di romantica ironia e sferzate all'ipocrisia del buon gusto civile. Nel 2009 "At The Cut" replica con altrettanta forza: i musicisti sono sempre gli stessi e medesima è anche la ricetta a base di tramature folk qua e là inondate da crepitanti e terre-nee estasi elettriche; ma ancora una volta oltre alla annichilente bellezza del suono a fare la differenza è la stratosferica qualità delle canzoni, come nell'album precedente anche qui non ce n'è una meno che meravigliosa (roba così *densa* negli ultimi tempi la si è sentita solo dal Johnny Cash in combatuta con Rick Rubin). Quasi sentisse di avere poco tempo davanti a sé, il cantautore di Athens regala all'umanità due dischi di carne, sangue, sperma e tentazioni. Vic Chesnutt muore suicida il 25 dicembre 2009. Che la terra gli sia lieve.



NORTH STAR DESERTER
Vic Chesnutt
2007

CINEMA CIVETTA

A cura di **di Dà(vid) Bardini / ibridumb@yahoo.it**

L'ultima fatica del regista danese Lars Von Trier era attesa al festival di Cannes, dov'è stata presentata, come un'estrema, violenta e provocatoria operazione cinematografica; nessuno, guardando a queste premesse, è stato deluso. Una coppia sta facendo l'amore in doccia mentre il figlioletto di due anni esce dal proprio box e come ipnotizzato si dirige verso la finestra aperta brandendo un pupazzo di peluche. La coppia continua a fare l'amore, intensamente, e nel momento dell'orgasmo bambino e peluche precipitano fuori dalla finestra del secondo piano sfracellandosi al suolo. La moglie cade in una profonda depressione, incapace di elaborare il lutto e il marito terapeuta tenta di guarirla agendo sulle sue più oscure paure. Si dirigono quindi ad *Eden*, una baita nel bosco isolata da tutto, che però non si rivelerà essere altro che il teatro perfetto per il manifestarsi dell'orrore. *Antichrist* è un film complesso se lo si analizza dal punto di vista estetico e filmico, troppi infatti sono gli aspetti da considerare per tentare di delineare le linee guida che il regista ha seguito; alcune scelte sembrano "sporche", furbe e spocchiose, come il ralenty in digitale dell'inizio del film degni di un videoclip di R&B, gli schizzi cromatici, la nebbia che avvolge il set o la volpe che parla. È però un film girato splendidamente, per tempi e scelte attoriali e splendidamente montato. L'utilizzo del sonoro di stampo cerebrale, dove la traccia audio è insieme diegetica e mentale, fa calare lo spettatore nella più livida atmosfera da horror-psicologico a metà tra *L'uomo senza sonno* ed *Eraserhead*. La ciclicità di inizio e fine, intervallata dalla divisione in capitoli, ricorda l'ossessione del ritorno Polanskiana o l'ultimo Kim Ki-Duk che guarda ai cicli naturali come sovrastruttura dell'esistenza. In qualche modo, il film, rievoca una sorta di *Danse Matissiana*, una danza tricromatica di solitudine, un duetto natatorio che affoga i corpi nel più profondo liquido gestatico-gestaltico, nell'alcova amniotica della sua esperienza di autore, dove il regista in prima persona si spoglia d'ogni pudore e mostra al pubblico, come fa con il corpo degli attori, le proprie ossessioni e il proprio io, nudo e vulnerabile (vulnerato). I corpi della Gainsbourg e di Dafoe sono maltrattati, spaccati, tagliati, evirati, vivisezionati e soprattutto analizzati nel loro distruggersi. Lars Von Trier compie un esperimento di entomologia: pone due esseri viventi vulnerabili (insetti) in un ambiente ostile (il mondo) e osserva quello che succede, anche se in realtà, come spesso accade nei suoi film, è lui stesso ad auto-analizzarsi, a studiarsi, a tentare di capirsi. È il film più autobiografico del regista e questo è l'aspetto che è stato maggiormente sottovalutato dalla critica; è probabilmente il suo lavoro più sincero e ciò spiega le scelte che non sono andate giù al grande e piccolo pubblico. La violenza, che pare talvolta mera provocazione, i barocchismi e le incaute sovversioni di un ordine costituito cinematografico sono solo ciò che l'uomo-artista è e ciò che vuole dire, le sue più recondite paure, il suo riflettersi cosciente. Il film più artificioso risulta essere il più lineare; il più sofisticato è il più genuino; il più lontano dalla realtà è paradossalmente il più verosimile ritratto dell'autore. *Antichrist* è una confessione d'inadeguatezza verso il mondo, verso la Natura, verso l'esiziale figura femminile, verso il cinema stesso, continuamente maltrattato e maltrattante, è un grido ultimo di dolore verso un mondo irrecuperabile che non lo accetterà mai.

ANTICHRIST LASCIA CH'IO PIANGA

Lars von Trier
2009



LIBRI CIVETTA

A cura di **Chaima Fatih**

Questo è il titolo del primo libro di Sumaya Abdel Qader, trentenne, figlia di genitori palestinesi, ma nata a Perugia e da sempre vissuta in Italia. A Sumaya, però, non piace definirsi "di seconda generazione" e lo si può notare nel sottotitolo: *piccole italiane crescono*. Molti, come spesso accade, le chiedono se si sente più araba o italiana. Lei, con semplicità, risponde che è come chiedere a un bambino se vuole più bene alla mamma o al papà. "Li ami entrambi, prendi i caratteri dell'uno e dell'altro, non devi necessariamente scegliere chi dei due seguire", scrive, "entrambi ti amano e ti accettano per come sei, e tu li ami e li accetti per quello che sono, senza temere di perderli". Il testo narra la quotidianità della protagonista, lei stessa impegnata fra casa, figlie, marito, studio, le giornate in Questura, e lo scritto ci immerge in quel mondo nel quale ci ritroviamo anche noi ragazze che portiamo il velo e viviamo in questa società. Sulinda, la protagonista, narra il suo percorso scolastico e le problematiche che ha dovuto affrontare, ogni giorno, tra la scuola e la famiglia. Quando ha portato il velo, in terza superiore, tutte le sue abitudini prendevano significati diversi agli occhi degli altri. Camminare per strada, fermarsi davanti a una vetrina, andare in palestra, al mare, in vacanza all'estero, tutto acquistava una colorazione speciale. Quello che per le sue coetanee era naturale, per lei non lo era più come quando non indossava il velo. Molti si chiedono chi sia Sulinda, se italiana o araba, occidentale o orientale, tradizionale o moderna. Insomma, a tutte queste domande lei riesce sempre a rispondere in modo anche ironico, lasciando perplessità nelle persone. Oltre a queste domande, deve rispondere anche ad altre questioni spesso provocatorie e talvolta futili: "Fai sesso col velo?", "Lo puoi fare?", "Il velo, lo porti anche quando devi fare la doccia?", "E lo devi portare anche vicino a tuo padre?". Rispondere a questo genere di domande non è facile, ma lei trova sempre la risposta giusta. Ogni mattina invece di dedicarsi al trucco sceglie il velo, da abbinare con l'abito e la borsa e, al contrario del cantante Giorgio Gaber, che in una canzone afferma "Io non mi sento italiano", lei si sente italiana al 100%, seppur con dubbi sulla sua identità. I suoi genitori sono palestinesi, trascorre giornate intere in Questura (da lei definito QDay) e dice: "Le parole di Giorgio Gaber mi suonano così strane. Mi guardo allo specchio, dalla testa ai piedi, dai piedi alla testa. Tutto rigorosamente made in Italy". Sulinda per risiedere in Italia regolarmente ha dovuto rinnovare il permesso di soggiorno, ottenuto grazie alla motivazione "studio". Ha conseguito una laurea in biologia e attualmente ne sta preparando un'altra in lingue e culture straniere, e tutto ciò anche per avere la possibilità di essere regolare nel suo Paese. Per concludere vorrei invitarvi a leggerlo perché aiuta a risolvere i molti dubbi e le molte problematiche che, giornalmente, incontriamo anche grazie alla propaganda dei mass media. Basti sapere che dopo 31 anni Sumaya è finalmente riuscita a essere una vera cittadina italiana anche dal punto di vista della legge. È un libro coinvolgente e reale, ti commuove e fa ridere. Buona lettura.



PORTO IL VELO, ADORO I QUEEN. PICCOLE ITALIANE CRESCONO.

Sumaya Abdel Qader
Sonzogno
14 euro

BIO È MEGLIO • BIO È MEGLIO • BIO È MEGLIO • BIO È MEGLIO • BIO È MEGLIO

Segnalazioni disinteressate di indirizzi utili per chi vuole acquistare prodotti biologici in zona, direttamente dai produttori o dai rivenditori o consumare un salutare pranzo biologico.

BIOCASEIFICIO TOMASONI F.LLI SNC
Via Roma, 30
Gottolengo (BS)
Formaggi - Yogurt
Burro Latte fresco
Tel. 030 951007
Fax 030 9518147
e-mail info@biocaseificiotomasoni.it
www.biocaseificiotomasoni.it

AZIENDA AGRICOLA BIOLOGICA "PAGLIETTE" DI ARENGHI DANILO
Ortaggi e frutta - vino
Via Mulino, 6 - Solferino
Tel. 0376 854292
Cell. 333 1227127

AZIENDA AGRICOLA BIOLOGICA BONATTI FIORENZO
Ortaggi e frutta di stagione
Loc. Marchetto, 2
Desenzano del Garda
Tel. 030 9121535

AZIENDA AGRICOLA BIOLOGICA CAPPÀ GIOVANNI
Mele - Albicocche - Miele
Loc. Cisari - Strada Zerbi, 16
Monzambano (MN)
Tel. 0376 800690

AZIENDA AGRICOLA BIOLOGICA CASTELLO
di Roberti Vittorio e C. s.a.s.
Uova Fresche
Via dei Riali, 4
Bedizzole
Tel. 030 6872035
Fax 030 6876567
www.agricolacastello.it
info@agricolacastello.it

COOPERATIVA AGRICOLA "IRIS"
Pasta - Farine - Ortaggi e cereali - Trasformati di pomodoro da agricoltura biologica
Località Cascina Corteregona, 1
Calvatone (Cremona)
Tel. 0375 97115 - 0375 97057
Fax 0375 977013
www.irisbio.com
commerciale@irisbio.com

AZIENDA AGRICOLA ROB
di Rasi Andrea
Ortaggi e frutta di stagione
Via Bosco Scuro, 8
Cavriana - Tel. 0376 82455

AZIENDA AGRICOLA BIOLOGICA "IL CAMMINO" DI SIMONELLI
Formaggi
Ortaggi di stagione
Via Livelli - Nuvolento

AZIENDA AGRICOLA BIOLOGICA "LA VENZAGA"
Ortaggi di stagione
Via Castelvenzagò 14
Lonato
Aperta il venerdì dalle 9.00 alle 12.00

FATTORIA BIOLOGICA
di Faccioli Lucilla
ortaggi-frutta
Strada Zanina, 3/5
Birbesi-Guidizzolo
Tel. 0376 840243

IL GRANAIO
di Casella Gabriella
Pane, frutta e verdura, prodotti biologici, alimenti per intolleranze e per bimbi
Via Repubblica 30 - Lonato
Tel. 030 9132273

MARE NOSTRUM
Alimenti biologici e per intolleranze alimentari
gastronomia vegetale
Via Desenzani, 1
Castiglione delle Stiviere
Tel. 0376 632554

OLIVICOLTURA FERRI MONTE OLIVETO DI FERDINANDO FERRI
Olio Extra vergine di Oliva
Garda Orientale D.O.P.
Via del Fante, 3
Monzambano (MN)
Tel. 0376 800393

RISTORANTE VEGETARIANO BIOHEAVEN
Ass. Enogastronomica
Via Castello, 37
Esenta di Lonato
Tel. 030 9105298

BIOTRENTINO
Succhi di frutta e bevande aceti di mele
mousse di frutta
Via Santa Barbara, 2
Tres (TN) Tel. 0463 468125
info@valledellemele.it

AZIENDA VITIVINICOLA ESENTA BORGO CASTELLO
di Castellini Giovanni
Vini Garda Doc
Via Castello, 35
Esenta di Lonato
Tel./fax 030 9105086
Cell. 334 3690700

NEGOZIO DELLA CARNE SILIPRANDI ANDREA
Via Verona, 29 - Mantova
Tel. 0376 391710

CASTIGLIONE SERVIZI
SOC. COOP

MOVIMENTAZIONI MERCI
E SERVIZI LOGISTICI INTEGRATI

VIA PIEVE 112/B
46046 MEDOLE (MN)
TEL. 0376 869106 - FAX 0376 869109
E-MAIL: INFO@CASTIGLIONESERVIZI.IT

CGIL

MANTOVA

Via Argentina Altobelli, 5
46100 Mantova
tel: 0376/2021
e-mail: cdtl@mn.lomb.cgil.it
www.cgil.mantova.it

Sede di Castiglione
delle Stiviere
Via Sinigallia, 24
tel 0376/639971 - 671191

PULITUTTO
IMPRESA PULIZIE

di DECEMRINO DOMENICO
46043 Castiglione delle Stiviere (MN)
Via Croce Rossa, 28 - Tel. 0376/639563

HUNTSMAN
Enriching lives through innovation


I NOSTRI MERCATI

- Detergenza Domestica e Industriale
- Cosmesi e Cura della Persona
- Agrochimica
- Industria & Risorse
- Coating e Polimerizzazione

HUNTSMAN SURFACE SCIENCES ITALIA S.r.l.
Via Cavour, 50 • 46,43 Castiglione delle Stiviere (MN) Italy
Tel. +39 0376 6371 • Fax +39 0376 637323

Alessia Favalli - Chitarra opaca



3/3

*"I look at the world
and I notice it's turning
while my guitar gently weeps..."*

*"With every mistake
we must surely learning
still my guitar gently weeps..."*

*The Beatles
"While my guitar gently weeps"*

CASTIGLIONE delle STIVIERE • CASTIGLIONE delle STIVIERE • CASTIGLIONE delle STIVIERE

**SUPERCINEMA
PIAZZALE DUOMO
PROGRAMMAZIONE
TRADIZIONALE**
Feriali: Ore 21,00
Festivi: Ore 17,00 e 21,00

mercoledì 3
Good Morning Aman

dal 5 al 8 febbraio
La Prima Cosa Bella
di P. Virzi

dal 10 al 16 febbraio
I Castiunes

dal 19 al 22 febbraio
L'uomo che verrà
di G. Diritti

mercoledì 24
Segreti di famiglia
di F.F. Coppola

dal 26 febbraio al 01 marzo
Baciami ancora
di G. Muccino

**GIORNATA DELLA
MEMORIA 2010**
dal 23 gennaio
al 21 febbraio
Palazzo Pastore

mostra fotografica
**"IMMAGINI
DI UN DRAMMA"**
a cura del fotoreporter
Cesare Mor Stabilini

Orari di apertura:
per le scuole
martedì e giovedì mattina
dalle 9.00 alle 12.00,
prenotando in biblioteca;
sabato e domenica
(senza prenotazione)
10-12.00 15-18.00

**Incontri Frediano Sessi
"Per non dimenticare"**
5 febbraio, alle ore 10.00
presso l'auditorium
dell'Istituto Superiore
F. Gonzaga.

"La voce dei sommersi"
19 febbraio ore 20.30
presso la Biblioteca di
Palazzo Pastore.

Per informazioni
[http://biblioteca-castiglione-
dellestiviere.blogspot.com/](http://biblioteca-castiglione-dellestiviere.blogspot.com/)
Tel. 0376639297

MONTICHIARI

Galeter/Montichiari
Via Giuseppe Guerzoni 92h (25018)
Italia+39 0309962423

11 Febbraio /:/ 2010
:-) dalle ore 21.00 :-)

The Waste and Cinico Land

Omaggio a Cipri e Maresco
Se Palermo non basta
altrove non possiamo andare



Quelli sono le radici che
s'afferrano, quelli i rami che
s'arrovano
Da questo mucchio di pietre, figlio
dell'uomo,
Tu non puoi dire, se immaginare,
perché rimangi soltanto
un mucchio d'immagini infestate, dove
basta il cielo.
E l'ultimo mucchio non dà riparo,
nessun conforto lo stridono del
giallo.
L'arida pietra nessun suono
d'angelo.
C'è solo ombra sotto questa ruota
vuota.
(Venite all'ombra di questa ruota
vuota).
E io vi mostrerò qualcosa di
diverso
nell'ombra vostra che al mattino vi
segue a lunghi passi, e dall'ombra
vuota che a sera inverte a voi il
lato:
In una manciata di parole vi
mostrerò la pace.

A cura di Luca Cramosini

MANTOVA 26/27/28 FEBBRAIO 2010

COMICS & GAMES PALABAM (ZONA BOMA) MANTOVA

MOSTRA MERCATO VIDEOGIOCHI INCONTRI CON GLI EDITOR COSPLAY EVOLUTION



CYRANOCOMICS A MANTOVA COMICS & GAMES

Il fumetto è arte o intrattenimento?

Per sua natura, questa forma d'espressione è sempre stata in bilico tra diversi mondi e diversi generi: disegno e letteratura, serio e faceto, cripticità e immediatezza. Una cosa sola è certa: appassiona, travolge, fino a dar dipendenza. Da quanto è approdato al cinema, poi, è stato in grado di abbracciare anche fasce impensabili di pubblico. Ma quanti possono dire di conoscer davvero il fumetto e il suo mondo? Per rispondere a domande come questa, per abbattere il muro di divismo e quella dose di mistero che circonda questo mondo, nel 2008 è sorta la Cyrano Comics, associazione che raccoglie appassionati, ma anche disegnatori e sceneggiatori di Verona, provincia e zone limitrofe. Attualmente il gruppo conta circa cinquanta membri e, oltre ad organizzare corsi di fumetto e partecipare alle più importanti manifestazioni dedicate ai comics, quale Mantova Comics 2010, attraverso l'autofinanziamento pubblica una propria uscita trimestrale, la rivista Comics Factory, ormai arrivata al suo settimo numero. La continua evoluzione e l'instancabile volontà di emergere hanno portato i ragazzi della Cyrano a investire le proprie risorse in un nuovo prodotto editoriale: "Cyrano Comics presenta", fumetto monografico a scadenza irregolare, dedicata totalmente a uno degli autori del gruppo. La prima uscita "Vicky - AcidoAcida" è un'opera di Eleonora Bovo, in arte "La Suri", giovane promessa di isola della Scala, mentre, proprio in occasione di Mantova Comics, verrà presentato "Noein", questa volta frutto delle fatiche di Diego Mazza. Per ammirare queste opere, quindi, non vi resta che visitare lo stand Cyrano Comics a Mantova o il loro sito: www.cyranocomics.org. Se poi voleste sfogliare le pagine delle riviste, le trovate in tutte le fumetterie, ordinandole tramite Anteprima di Pan Distribuzione.

